

Disabilità e inclusione, Uildm al primo posto nel bando del Terzo settore

Il progetto “Plus” prevede un finanziamento di 580 mila euro per l'inclusione socio-lavorativa di 80 persone con disabilità in 16 regioni italiane. Si aggiudica il primo posto nella graduatoria del primo bando “unico” previsto dalla riforma del terzo settore, con risorse del ministero del Lavoro

15 marzo 2018 - 11:59

ROMA – Si aggiudica il primo posto nella graduatoria, il progetto “Plus”, presentato da Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) per la prima edizione del bando “unico” previsto dalla riforma del Terzo settore ed emesso lo scorso novembre. Tra i 78 progetti selezionati, quello della Uildm si piazza dunque in prima posizione: il finanziamento di 579.600 euro, da parte del ministero del Lavoro e delle politiche sociali, servirà per sostenere l'**inclusione socio-lavorativa di 80 persone con disabilità in 16 regioni italiane**: è previsto un percorso di orientamento, formazione e "job coaching".

Disabilità e lavoro, in cifre. Si stima che in Italia siano circa 4 milioni e 360 mila le persone con disabilità, pari al 7,2% della popolazione. Secondo l'Osservatorio nazionale della salute nelle regioni italiane, la percentuale occupati, tra i 45 e i 64 anni, è appena del 18% (contro il 58,7% della popolazione generale per la stessa fascia d'età), con rilevanti differenze di genere. Infatti, risulta occupato il 23% degli uomini con disabilità (contro il 71,2% degli uomini del resto del Paese) e solo il 14% delle donne (contro il 46,7%). "L'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità è ancora lontana - dichiara Marco Rasconi, presidente nazionale Uildm - Con questo progetto vogliamo promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze, affinché assumere una persona con disabilità non rappresenti solo un obbligo di legge, ma una vera e propria risorsa".

Il progetto “Plus”. Concretamente, il progetto consiste nell'attivazione di **borse formazione lavoro, avrà una durata di 18 mesi, si svolgerà in 16 regioni ed è rivolto ad almeno 5 adulti con disabilità** in età lavorativa in ogni regione). Prevede due attività principali: nella prima i partecipanti seguiranno un corso di formazione professionale della durata di 40 ore attraverso cui verranno loro offerti gli strumenti necessari per promuovere l'autonomia personale e sociale e acquisire una modalità lavorativa e relazionale adeguata. Seguirà un'attività di tirocinio della durata di 30 ore seguito dall'inserimento lavorativo della durata di almeno 6 mesi presso un'impresa, una cooperativa, un'organizzazione o un ente pubblico che avrà dato adesione. Per ciascun beneficiario sarà rilevato il grado di capacità, autonomia ed attitudine personale al fine di creare un cv e individuare la sede e il tipo di tirocinio più opportuni. La seconda attività prevede la creazione di uno sportello di accoglienza e ascolto gestito autonomamente dai disabili con l'obiettivo proprio di fornire assistenza all'inserimento nel mondo del lavoro. Lo sportello offrirà anche consulenza in ambito lavorativo. I partner del progetto sono Movimento Difesa del Cittadino, Associazione Atlantis 27 e Anas Puglia – Associazione Nazionale di Azione Sociale.

Uildm. L'Unione nazionale lotta alla distrofia muscolare nasce nel 1961 con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale delle persone con disabilità, attraverso l'abbattimento di ogni tipo di barriera, e sostenere la ricerca scientifica e l'informazione sulle distrofie e le altre malattie neuromuscolari. Ha una presenza capillare sul territorio grazie alle 66 sezioni locali, i 3 mila volontari e i 10 mila soci, che sono punto di riferimento per circa 30 mila persone. Uildm svolge un importante lavoro in ambito sociale e di assistenza medico-riabilitativa ad ampio raggio, gestendo anche centri ambulatoriali di riabilitazione, prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-

sanitarie.

© Copyright Redattore Sociale